

**COMMISSARIO DI GOVERNO**

per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana

DECRETO N. 579 del 29/03/2023

OGGETTO: Fondo Progettazione DPCM 14 Luglio 2016 – perfezionamento procedura di recupero quote di finanziamento della progettazione degli interventi di cui al decreto direttoriale n. 487/STA del 13/12/2019 giusto ex al DPCM 14 luglio 2019 – Revoca n. 3 interventi dal Fondo di Progettazione Restituzione somme al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare -

IL SOGGETTO ATTUATORE

Visto l'art.2 comma 240, della L.191 del 23 dicembre 2009, con cui è disposto che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con delibera del CIPE del 6 novembre 2009, sono destinate ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, da utilizzare anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla regione interessata e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Vista la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 1, co. 6, sono state individuate le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014 - 2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;

Vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed, in particolare, il comma 703 dell'articolo 1, sono state dettate, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Visto l'art.10 del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 – pubblicato nella GURI n.144 del 24.6.2014 – che prevede il subentro nelle funzioni dei commissari straordinari delegati dei Presidenti delle Regioni nel territorio di competenza per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n.191;

Vista la L.116 del 11 agosto 2014, di conversione – con modifiche - del predetto D.L.91/14, e in particolare i commi 2/ter e 4 del citato art.10, con i quali – rispettivamente – “...il Presidente della regione può delegare apposito soggetto attuatore, il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente della Regione...” e “per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della Regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali...nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015...”;

Visto decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e in particolare l'art. 7, c. 2, che dispone che “A partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del



territorio e del mare, che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale. Gli interventi sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le risorse sono prioritariamente destinate agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. (omissis...). L'attuazione degli interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116.”;

- Visto** l'art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, numero 164, concernente, tra l'altro, norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- Visto** altresì il comma 9 del citato art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014, che prevede che la Struttura di missione operi di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nelle attività pianificatorie, istruttorie e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico;
- Vista** la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che, con l'obiettivo di stimolare l'efficace avanzamento, in particolare nel Mezzogiorno, delle attività progettuali delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico, da inserire nel Piano nazionale contro il dissesto 2015-2020, ha assegnato 100 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da destinare alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- Visto** il D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;
- Visto** il D.P.C.M. 15 settembre 2015, recante «Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni», ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera d), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015);
- Visto** l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» di seguito fondo, in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata delibera del CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazioni nei quadri economici dei progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul fondo;
- Rilevato** altresì che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» è disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Visto** il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 recante “Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico” in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 ed in particolare l'art. 2 del citato DPCM che prevede come “Sono beneficiari delle risorse del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» i Presidenti delle regioni, in qualità di commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del

decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";

- Visto** il D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 recante "Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico";
- Considerato** che l'indicatore di riparto approvato con il provvedimento sopra citato attribuisce alla Regione Siciliana euro 15.925.200,00 da programmare a valere sulle risorse del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;
- Vista** la nota prot. n. 4633 del 1° marzo 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato il procedimento per l'individuazione degli interventi ammessi a finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016 e per il trasferimento alle contabilità speciali dei Presidenti delle Regioni come Commissari di Governo ex art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133 del 2014;
- Vista** la nota Prot. n. 59286 dell'11 agosto 2017 con la quale la Regione Siciliana ha proposto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un primo stralcio di interventi da finanziare con il Fondo progettazione come scaturiti dalla fase preistruttoria seguita alla citata comunicazione Prot. n. 4633 del 1° marzo 2017 ed individuati con le modalità previste dall'art. 3 del D.P.C.M. del 14 luglio 2016;
- Vista** la successiva nota Prot. n. 69473 del 5 ottobre 2017 con la quale la Regione Siciliana ha modificato e integrato la precedente nota a seguito delle verifiche effettuate sulla documentazione minima richiesta per ciascun intervento e degli interventi finanziati con il Patto per la Sicilia, proponendo lo stralcio di interventi da finanziare con il Fondo progettazione come scaturiti dalla fase preistruttoria seguita alla citata comunicazione Prot. n. 4633 del 1° marzo 2017 ed individuati con le modalità previste dall'art. 3 del D.P.C.M. del 14 luglio 2016;
- Considerato** che il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 prevede che i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie così come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. del 28 maggio 2015 di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati;
- Considerato** che una volta terminata la progettazione esecutiva gli interventi devono essere comunque sottoposti all'istruttoria prevista dal D.P.C.M. del 28 maggio 2015 prima del loro finanziamento e che quindi le verifiche di cui al punto 4 della Tabella A allegata al D.P.C.M. del 14 luglio 2016 sono comunque effettuate in quella fase;
- Vista** la nota Prot. 20778 del 29 settembre 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato ai presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome le modalità della verifica relativa alle opere accessorie;
- Considerati** gli esiti dell'istruttoria in merito alle richieste di finanziamento caricate e validate dalla Regione Siciliana sulla piattaforma telematica ReNDiS, svolte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e dalla competente autorità di bacino distrettuale in attuazione del D.P.C.M. del 14 luglio 2016 che hanno portato all'individuazione di n. 39 interventi per un importo di euro 10.868.905,53 da finanziare con il Fondo;
- Visto** l'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che prevede che gli elenchi delle progettazioni da finanziare con il Fondo siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo e dispone il trasferimento della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato commissario;
- Visto** l'art. 5 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che disciplina l'entità del finanziamento assegnato a ciascun progetto da finanziare con il Fondo;
- Vista** la citata nota Prot. n. 69473 del 5 ottobre 2017 con la quale la Regione Siciliana ha



	comunicato gli estremi della contabilità speciale dove far affluire le risorse del Fondo, intestata al Presidente della regione in qualità di Commissario di Governo;
Visto	il Decreto MATTM STA.DEC.STA. Registrazione protocollo n. 571 del 21 dicembre 2017 che approva il primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Siciliana a valere sulle disponibilità del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, di seguito indicato come "Fondo", sulla base di quanto richiamato nelle premesse del presente atto;
Visto	il Decreto MATTM STA.DEC.STA., registrazione protocollo n. 487 del 13 dicembre 2019, di riprogrammazione delle risorse previste dal DPCM 14 luglio 2016, "Modalità di funzionamento del Fondo per la Progettazione degli interventi contro il Dissesto Idrogeologico" in attuazione del citato art. 55 della legge 28/12/2015 n. 221;
Preso atto	che è necessario verificare che i progetti da porre a base di gara per l'acquisizione del progetto esecutivo cantierabile rispettino l'art. 2 comma 3 del D.P.C.M. 14 luglio 2016;
Vista	la Delibera di Giunta Regionale n° 384 del 12 settembre 2017 con la quale è stato approvato il Piano di Rafforzamento dell'Ufficio del Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico nella Regione Siciliana;
Visto	il Decreto n. 552 del 20/06/2022, con il quale il Presidente della Regione Siciliana, nella qualità di Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico, ha delegato – ex art. 10, c. 2/ter, della Legge n. 116/2014 – al Dott. Maurizio Croce, le funzioni di Soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio Idrogeologico nella Regione Siciliana, così come già conferite con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 570 del 15 settembre 2017;
Visto	Decreto legislativo 18 aprile 2016, n°50 <i>"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"</i> (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) nonché le linee guida attuative del citato codice;
Richiamato	l'art. 8 del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che recita "Al momento del finanziamento dell'esecuzione dell'intervento, la cui progettazione è stata sostenuta dal Fondo di cui all'art. 1 del presente decreto, le somme già assegnate per la progettazione medesima sono recuperate con una decurtazione di pari importo del finanziamento destinato all'attuazione dell'intervento e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al medesimo Fondo";
Vista	la quietanza n. 6 del 29 maggio 2018 con la quale è stata accreditata, da parte del Ministero Economia e finanza-IGRUE, sulla contabilità speciale n. 5447 intestata al Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, la somma di euro 2.825.915,44, in atto parzialmente disponibile, per gli interventi previsti con i citati decreti MATTM n. 571/2017 e n. 487/2019, pari complessivamente al 26% del totale importo da finanziare;
Considerato	che tra gli interventi finanziati con i citati decreti ministeriali sono inclusi l'intervento individuato con codice FP EN C64 Piazza Armerina per l'importo di € 190.365,00, l'intervento FP ME B64 Capo D'Orlando per l'importo di € 253.586,16 e l'intervento con codice FP CT F04 Misterbianco per € 500.462,00;
Preso Atto	che i suddetti interventi, a seguito riprogrammazione, sono stati oggetto di ulteriore finanziamento con Decreto ministeriale n. 499 del 30 novembre 2021 a valere sul Piano

degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per l'anno 2021 di cui all'art. 15, comma 2, del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152;

Vista la nota prot. n. 92694 del 25.07.2022, acquisita agli atti dell'ufficio in pari data con il prot. n. 9487, con la quale il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche - ha chiesto allo scrivente ufficio – tra l'altro – a seguito programmazione delle risorse annualità 2022, la restituzione della somma di **euro 49.494,90** relativamente all'intervento con **Codice Rendis 19IRC64** (Piazza Armerina) e di **€ 196.052,52** con riferimento agli interventi **19IRB64/G1** (Capo D'Orlando per euro 65.932,40) **19IRF04/G1** (Misterbianco per e 130.120,12);

Vista la nota della scrivente struttura commissariale prot. n. 1014 del 25 gennaio 2023, con la quale – tra l'altro – si anticipa l'emanazione di uno specifico provvedimento per la restituzione al Ministero della somma complessiva di **€ 245.547,42**, pari al 26% del totale dei finanziamenti previsti per i suddetti interventi, già introitata nella contabilità speciale intestata a questo Commissario e così determinata:

✓ FP EN C64 Piazza Armerina	€ 190.365,00	26%	€ 49.494,90
✓ FP_ME955 Capo D'Orlando	€ 253.586,16	"	€ 65.932,40
✓ FP CT F04 Misterbianco	€ 500.462,00	"	€ 130.120,12
Totale somma da restituire			€ 245.547,42

Ritenuto per quanto sopra, di dover finanziare e contestualmente impegnare e pagare, favore del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'importo di **euro 245.547,42** a valere sulle somme disponibili sulla C.S. n. 5447, accreditate con la citata quietanza num. 6/2018,

ai sensi delle norme di legge e di regolamento vigenti in materia di contabilità generale dello Stato e delle disposizioni normative e amministrative citate in premessa,

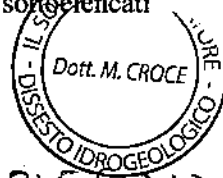
DECRETA

Articolo 1 Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Articolo 2 di **finanziare e contestualmente impegnare** l'importo di **€ 245.547,42** (duecentoquarantacinquemilacinquecentoquarantasette/42), a favore del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nell'ambito delle somme accreditate a titolo di prima quota pari al 26% del fondo di progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, al fine di restituire la suddetta somma all'erario a seguito inserimento degli interventi sottelencati in altre fonti di finanziamento:

➤	FP EN C64 Piazza Armerina	€ 49.494,90
➤	FP_ME955 Capo D'Orlando	€ 65.932,40
➤	FP CT F04 Misterbianco	€ 130.120,12

Articolo 3 di **pagare la suddetta somma pari complessivamente ad € 174.027,75** (duecentoquarantacinquemilacinquecentoquarantasette/42) a favore del **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** - quale restituzione di quota parte delle somme accreditate a titolo di Fondo per la progettazione sulla C.S. 5447, mediante riversamento alla Tesoreria Centrale dello Stato con imputazione al capo 32 – capitolo 2592 – art. 32 del quadro di classificazione delle Entrate dello Stato – anno 2023, denominata *"Entrate derivanti dal recupero delle somme già assegnate alle regioni per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziata dal fondo"*



245.547,42



istituito nello stato di previsione dell'ambiente e della sicurezza energetica, ai sensi dell'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, da riassegnare al medesimo fondo".

Articolo 4 di imputare il suddetto ordinativo di pagamento di € 245.547,42 sulle somme impegnate con l'art. 2 del presente decreto e disponibili sulla contabilità speciale n. 5447/10 intrattenuta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Palermo – e intestata al Commissario Straordinario Delegato ex OPCM 3886/10, con riferimento alla quietanza di entrata n. 6 del 29 maggio 2019.

Articolo 5 di provvedere alla cancellazione dei suddetti interventi dall'elenco previsto per il Fondo di Progettazione ex decreti MATTM n. 571/2017 e n. 487/2019;

Articolo 6 di pubblicare il presente decreto sul sito istituzionale della stazione appaltante, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e di trasmetterlo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (USSRI), per quanto di competenza.

Il Soggetto Attuatore
(Dott. Maurizio Croce)

